

Il Mattino 26 Agosto 2006

Arrestato il capo degli scissionisti della Sanità

Aveva finito le “vacanze” in Calabria, tra corse in acquascooter e spaghetate in giardino e si preparava a rientrare a Napoli. Nella di Vecchierello – piccolo centro turistico sul litorale cosentino Nicola Torino, figlio 25enne di Salvatore, e considerato reggente del gruppo «scissionisti» del Rione Sanità (in guerra fino a poco tempo fa con il clan Misso) aveva trovato rifugio. Per la legge era un ricercato: Nei suoi confronti i pm della Direzione distrettuale antimafia di Napoli coordinata da Franco Roberti avevano emesso un decreto di fermo con la pesante accusa di associazione camorristica. A marzo, nel corso del blitz della polizia alla Sanità, riuscì a sfuggire alla cattura. Questa volta gli è andata male. Due sere fa i carabinieri del Nucleo operativo di Napoli sono riusciti a stringere il cerchio intorno al latitante. Al termine di una tre giorni caratterizzata da appostamenti e pedinamenti, i militari del Comando provinciale guidati dal colonnello Gaetano Maruccia hanno avuto la certezza che quel giovane salito a bordo di una macchina fosse appunto Nicola Torino. Le indagini dei carabinieri del Reparto operativo (diretto dal colonnello Gerardo Iorio) hanno registrato un impulso fondamentale cinque giorni fa, con una segnalazione che si è verificata subito interessante. Quella segnalazione portava in Calabria, nel paesino di Vecchierello, meta abituale di decine e decine di famiglie di napoletani che vanno a villeggiare in Calabria. Di più: l'informazione giunta ai carabinieri portava ad un 27enne di Fuorigrotta, Ciro Mercurio, persona già nota alle forze dell'ordine. Pedinando l'uomo si è potuti giungere alla villetta del complesso residenziale «Le Ginestre» in cui si nascondeva Torino. Mercurio, insomma, stava favorendo attivamente la latitanza del figlio dell'uomo che aveva osato sfidare la potenza criminale dei Misso. I militari sono andati nel complesso residenziale dove, fingendosi bagnanti, hanno svolto servizi di osservazione, controllo e pedinamento e decine di riscontri. Individuato Ciro Mercurio, che era in vacanza con la moglie Maria Rosaria, i carabinieri hanno cominciato a confollarne tutti i movimenti notando subito strani spostamenti verso «Le Ginestre», distante poche centinaia di metri da un altro complesso - il «Costa Verde» dove alloggiava appunto Mercurio. L'occasione per intervenire e per non mettere a rischio l'indagine e la incolumità dei numerosi vacanzieri che affollavano la località balneare si è finalmente concretizzata giovedì sera sulla Strada Statale 106 quando Mercurio e la moglie, entrambi sulla loro Lancia Y, hanno fatto salire a bordo Torino che si è subito disteso sui sedili posteriori per non essere visto dall'esterno dell'auto. Dopo pochi chilometri i carabinieri hanno bloccato l'auto e catturato il latitante arrestando per favoreggiamento personale aggravata anche Ciro Mercurio e la moglie. Immediatamente dopo sono scattate le perquisizioni Presso le villette prese in fitto da Torino e Mercurio. Non è escluso che la scelta di Nicola Torino fosse caduta sul piccolo centro balneare calabrese perché suo padre Salvatore è detenuto presso il carcere di Catanzaro. E che, dunque, attraverso terze persone, durante i colloqui, si tenesse in collegamento con lui.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS